

COMUNE DI VILLANOVA MONFERRATO  
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DEL  
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ANNO 2014

RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE

Indice:

Premessa .....	3
1. LE ATTIVITA' SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	4
2. AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	5
2.1 ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO .....	5
2.2 I CONTROLLI INTERNI .....	6
2.3 IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI .....	6
2.4 MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO .....	7
2.5 LA FORMAZIONE .....	7
2.6 ROTAZIONE DEL PERSONALE.....	8
2.7 ATTIVITA' E INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI.....	8
2.8 INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI .....	8
2.9 COLLEGAMENTO AL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE.....	9
3. LE AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA .....	11

## **Premessa**

La L. 190/2012, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione*", ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un **Responsabile della prevenzione della corruzione**, quale garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di adottare altresì un **Piano triennale di prevenzione della corruzione** che, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un'analisi delle attività amministrative maggiormente "a rischio" e le misure organizzative da adottare, volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell'illegalità.

In coerenza con quanto previsto dall'Art.1 comma 14 della Legge 190/2012, la presente relazione illustra le azioni intraprese nell'anno 2014, nell'ambito delle quali assume particolare rilevanza l'attività di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016, nonché quella relativa all'adozione del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2014-2016, che costituisce sezione autonoma e parte integrante e sostanziale del Piano anticorruzione.

La presente relazione è trasmessa all'Organo di indirizzo politico e pubblicata sul sito web alla sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre, in ossequio alle indicazioni di cui alla delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72/2013, è trasmessa al Dipartimento Funzione Pubblica in allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2015-2017.

## **1. LE ATTIVITA' SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il Comune di VILLANOVA MONFERRATO, come indicato in premesse, in coerenza con le previsioni nazionali in materia ha realizzato le seguenti attività fondamentali:

- Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Con delibera della giunta comunale n. 20/2013, il sottoscritto Segretario Comunale Dott. PIERANGELO SCAGLIOTTI, è stato individuato "Responsabile della prevenzione della corruzione" nonché "Responsabile della trasparenza".

Atteso che, fra le funzioni che la legge 190/2012 affida al Responsabile della prevenzione della Corruzione vi è la predisposizione della proposta di Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, il sottoscritto si è da subito attivato nell'elaborazione dello stesso e, quindi, ha trasmesso alla Giunta la proposta di Piano 2014-2016, contenente le prime misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuate alla luce delle linee-guida che l'A.N.A.C. (già CiVIT) con Delibera CC n° 6/2013 ha elaborato nel Piano Nazionale Anticorruzione.

- Approvazione, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 in data 02/05/2013, del Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, unitamente agli schemi di attuazione.

Tale Piano è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell'Ente e dello stesso è stata data ampia comunicazione ai Responsabili della strutture nella qualità di Referenti del Responsabile della prevenzione, con puntualizzazione degli adempimenti a loro carico, fondamentalmente consistenti in un'attività continua di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione

## **AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **2.1 ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO**

Il Piano adottato individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intero Comune, che tengono conto della specificità della struttura organizzativa comunale.

Inoltre, per ogni Area a Rischio/Settore, è stata predisposta un'apposita scheda volta a far emergere quanto di seguito evidenziato:

- mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Settore in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall' art. 1, comma 16, della legge 190/2012, ulteriori aree di rischio.

Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata sulla base di un' approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, valutando le probabilità che un evento accada e la gravità del danno che ne può derivare;

- indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi;
- indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto secondo la griglia di valutazione del PNA Allegato n° 5); tale indicazione è valutata sulla base della natura dell' attività, tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dai singoli Settori (regolamentazioni, sistemi monitoraggio e controllo, procedure di trasparenza, ecc...) che riducono il livello di rischio;
- sintetica descrizione degli interventi e iniziative già attuate dai Settori che hanno ricadute sul contrasto e sulla prevenzione della corruzione; tali informazioni consentono di evidenziare le buone prassi realizzate, anche nell'ottica di una loro diffusione all'interno dell'Ente;
- programmazione per il triennio 2014/2016 degli interventi da realizzare sempre al fine della lotta alla corruzione, tenendo conto degli strumenti indicati dalla legge 190/2012.

In fase di prima applicazione, nel corso del 2014 le Posizioni Organizzative sono state pertanto invitate ad esaminare attentamente le schede inerenti i procedimenti amministrativi di propria competenza, con particolare riguardo alla completezza delle stesse, ai termini previsti di conclusione dei procedimenti, alla conformità alle normative statali e regionali nonché ai regolamenti comunali vigenti, tenendo altresì conto delle intervenute modifiche organizzative della struttura comunale.

A seguito di tale verifica è stato consegnato un report costituito dagli Allegati: *1. Mappatura del Rischio, 2.1 Tabella Livello Rischio Riepilogo, 3. Gestione del Rischio* al Responsabile della Prevenzione della Corruzione per consentire l'adeguamento del PTPC per il triennio 2015/2017, da approvare in Giunta entro il prossimo 31/01/2015.

## **2.2 I CONTROLLI INTERNI**

In attuazione del D.L. 10.10.2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012 è stato approvato il Regolamento dei controlli interni, con deliberazione del Consiglio Comunale N° 2 in data 28/01/2014

Nel corso del 2014 si è proseguito con le attività di controllo orientando le verifiche di controllo successivo, da parte del Segretario Comunale in particolare sui procedimenti considerati a più elevato rischio di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, come identificato nella procedura di gestione del rischio nel vigente PTPC.

## **2.3 IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI**

In osservanza alle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con Delibera n. 75 del 24/10/2013 con procedure aperte alla partecipazione dei cittadini, delle loro associazioni rappresentative, dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione si è seguito il procedimento sotto specificato:

- 1) l'amministrazione, nella persona del Responsabile della prevenzione della corruzione con il supporto del Servizio Personale dell'Ente, ha predisposto una bozza di Codice di comportamento per i dipendenti del Comune di VILLANOVA MONFERRATO;
- 2) il Servizio Personale ha inviato, via e-mail, il suddetto avviso, con i relativi allegati, alle sedi provinciali delle organizzazioni sindacali rappresentative, alla R.S.U. ed al C.U.G. dell'Ente, ai Responsabili di P.O., ai Responsabili di Servizio ed a tutti i dipendenti dotati di e-mail di servizio. Per consentire la massima divulgazione si è provveduto ad affiggere copia cartacea dello stesso in locale accessibile al personale;
- 3) il Responsabile della prevenzione della corruzione ha redatto il testo finale della bozza di codice e la presente relazione di accompagnamento;

- 4) il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di VILLANOVA MONFERRATO, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 77 del 19/12/2013, è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente;
- 5) il link alla pagina web di pubblicazione del codice speciale e relazione illustrativa sono altresì trasmessi all'Autorità Nazionale anticorruzione ai fini della verifica della conformità alle linee guida CIVIT, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d) della Legge n. 190/2012.

## 2.4 MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO

Un importante ruolo nell'azione di contrasto all'illegalità è stato riconosciuto all'azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione specificamente sanzionato in caso di mancato adempimento.

E' in corso di effettuazione una prima ricognizione intesa ad introdurre una tracciabilità dei procedimenti tale da evidenziare anomalie nei tempi di conclusione, anche al fine di individuarne e rimuoverne le cause.

La mappatura di tutti i procedimenti, pubblicata nell'apposita sezione del sito istituzionale, è in costante aggiornamento.

## 2.5 LA FORMAZIONE

Come previsto dalla legge 190/2012, nel corso dell' anno 2014 sono stati inseriti nel Piano di formazione dell' ente alcune iniziative finalizzate ad illustrare la nuova normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., con particolare riferimento ai seguenti contenuti, come da calendario sottoriportato.

- formazione di livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- formazione di livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Data	Argomento	Partecipanti	Ore
14/11/2014	Legge 190/12 – Il Piano Triennale	Posizioni Organizzative	8
17/11/2014	Prevenzione delle corruzione		
20/11/2014	Docente: Ing. Anna Terzuolo		
28/11/2014	Etica e legalità Il Codice di comportamento	Responsabile della Prevenzione della Corruzione, tutti i dipendenti dell'ente	4

## **2.6 ROTAZIONE DEL PERSONALE**

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

- Visto che il Comune di VILLANOVA MONFERRATO è un ente privo di dirigenza e dove sono nominati solo le Posizioni Organizzative ai sensi degli art. 8 – 11 del CCNL 31.3.1999, non appare direttamente applicabile la soluzione della rotazione tra i responsabili di categoria D, poiché i titolari di PO, a differenza dei dirigenti, rivestono ruolo di responsabili dei procedimenti e hanno un ruolo piuttosto pratico e non solo direttivo, pertanto verrebbe a mancare del tutto il requisito di professionalità e la continuità della gestione amministrativa ed anche lo specifico titolo di studio richiesto per espletare l'incarico.

## **2.7 ATTIVITA' E INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI**

Sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle pubbliche amministrazioni (si vedano ad esempio le puntuali disposizioni in materia di obblighi di comunicazione in materia di autorizzazioni o conferimenti di incarichi extra istituzionali da parte dei pubblici dipendenti).

A tale proposito si è intervenuti integrando con apposto capitolo il Codice di comportamento dei dipendenti / modificando il Regolamento di attribuzioni di incarichi extra-istituzionali.

Le procedure sono state meglio dettagliate tramite predisposizione di apposita modulistica messa a disposizione delle strutture.

In coerenza con quanto previsto a regime dal Piano, il Responsabile per la Prevenzione della corruzione ha richiesto ai Dirigenti dell'Ente/Ufficio Personale di fornire un aggiornamento in merito alle autorizzazioni in essere

## **2.8 INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI**

In tema di inconferebilità e incandidabilità sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle pubbliche amministrazioni.

Sono state inoltre inserite alcune precisazioni volte a consentire piena applicazione alla disciplina recata dal D.Lgs. 39/2013 (in vigore dal 4.5.2013) in materia di

inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali ed incarichi amministrativi di vertice nelle pubbliche amministrazioni, con la quale è stata attuata la delega prevista dall'art. 1, commi 49 e 50 della legge 190/2012.

## 2.9 COLLEGAMENTO AL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

Il sistema di misurazione e valutazione della performance", pubblicato sul sito istituzionale, costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui la "trasparenza" si concretizza.

Si è previsto l'inserimento di obiettivi strategici assegnati al Responsabile per la prevenzione della corruzione e alle Posizioni Organizzative, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione corruzione.

In particolare sono oggetto di analisi e valutazione i risultati raggiunti in merito ai seguenti obiettivi:

- a) riduzione delle le possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumento della capacità di intercettare casi di corruzione;
- c) creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione;
- d) adozione di ulteriori iniziative adottate dall'ente per scoraggiare manifestazione di casi di corruzione

OBIETTIVO	INDICATORE	SI	NO
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione			
	Il presente ente locale ha attuato forme di consultazione in sede di elaborazione del P.T.P.C.	x	
	Il presente ente locale ha individuato aree di rischio ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge		x
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione			
	Il presente ente locale ha introdotto misure di protezione del whistleblower nel P.T.P.C.	x	
	Il presente ente locale ha introdotto misure specifiche di protezione del whistleblower nel P.T.P.C con strumenti informatici		x
	Il presente ente locale ha attivato canali di ascolto stabili di cittadini e utenti		x
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione			
	Il presente ente locale ha adottato il Codice di comportamento integrativo		x
	Il presente ente locale ha formato in materia anticorruzione i propri dipendenti	x	
	Il responsabile della prevenzione del presente ente locale ha ricevuto apposita formazione in materia di anticorruzione	x	
Altre iniziative adottate dall'ente per scoraggiare iniziative di corruzione			

	Rotazione del personale		
	Il Responsabile anticorruzione è diverso dal responsabile per la trasparenza		
	Nomina di Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza come punti di riferimenti interni per la raccolta di informazione e segnalazioni		

Sono stati inoltre individuati una serie di Indicatori di Performance collegati alla materia della prevenzione della corruzione, che saranno inseriti a partire dall'anno 2015 all'interno del Piano della Performance dell'Ente, così come dettagliato nell'Allegato 3. Gestione del rischio.

## LE AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato (Per gli Enti Locali tenuti a tale pubblicazione)

Il d.lgs. n. 33 del 2013 si applica a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001.

In base al comma 5 sempre del medesimo art. 22 poi "Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo promuovono l'applicazione dei principi di trasparenza di cui ai commi 1, lettera b), e 2, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni.". Quindi, ove le società partecipate siano pure controllate, le stesse saranno tenute a svolgere attività di promozione dell'applicazione della predetta disciplina sulla trasparenza da parte delle società dalle stesse controllate.

Il Piano Triennale della Trasparenza e integrità (P.T.T.I.), è parte integrante e complementare del Piano della Prevenzione della Corruzione.

Attualmente nell'Ente è stato approvato un **Piano Triennale della Trasparenza con Delibera di Giunta n. 10 del 10/02/2014.**

All'interno dell'Ente nel corso dell'anno 2014 sono state svolte le seguenti attività:

Il Responsabile della Trasparenza, che si coordina con il Responsabile alla prevenzione della corruzione ha il compito di:

- provvedere all'aggiornamento del P.T.T.I., al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'O.I.V., all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'U.P.D. i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di

pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;

- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

I contenuti del Piano della Trasparenza sono coordinati con gli obiettivi indicati nel presente Piano e inseriti nel Piano delle Performance.

Villanova Monferrato, lì 29/12/2014

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione  
Dott. Pierangelo Scagliotti